

ATLETICA Meeting indoor: ecco tutti i risultati della prima edizione

Caravelli, un fulmine

L'ostacolista 30enne ieri ha migliorato il suo primato personale

Alberto Comisso

PORDENONE

I riflettori erano puntati tutti sui di lei. E lei, con la sua solita classe, non ha deluso le aspettative. Marzia Caravelli si conferma la migliore specialista nella corsa a ostacoli: non soltanto più all'aperto sulla distanza dei 100 metri, ma anche su quella dei 60.

Un fulmine. È questo il termine esatto per definire la prestazione indoor della Caravelli al primo meeting Città di Pordenone. La 30enne pordenonese, che indossa la divisa del Cus Cagliari, ha fatto perdere le sue tracce già dopo i primi due ostacoli. Sapeva di essere la più forte e l'ha confermato ieri al Palaindoor di Pordenone. Anche se, purtroppo, la gara è rimasta orfana sia di Veronica Borsi (Fiamme Gialle) che di Micol Cattaneo (Carabinieri): allora si che sarebbero state scintille. Così Marzia ha fatto la sua gara, scendendo ancora di 3 millesimi di secondo rispetto al "vecchio" primato personale stagionale. Ovvero a quell'8"09 con il quale si è assicurata un posto nella squadra azzurra che a marzo parteciperà ai mondiali indoor di Istanbul. Dopo il successo nella prima batteria, dove ha vinto con 8"12, Caravelli si è imposta anche nella finalissima ancora davanti alla coppia Zuin-Tessaro. Il distacco? Più di mezzo secondo che, per una gara di soli 60 metri, è un abisso.

Immenso Abate. La prova



PROVINCIA

Marzia Caravelli in mezzo al presidente della Provincia Alessandro Ciriani e a Pietro Mennea (a destra)

maschile, riservata alle categorie Promesse e Seniores, ha messo di fronte l'alfiere delle Fiamme Oro e Stefano Tedesco (Fiamme Gialle). La vittoria ha sorriso ad Abate che, prima in batteria (7"79) e poi in finale (7"76), ha rispettato i pronostici. Tra gli Juniores, invece, ottimo il debutto di Alessandro Iurig (Brugnera Friulintagli): primo posto con il tempo di 8"20. Tra le Allieve, invece, bene Anna Barlassina (Sanvitese Iperottica).

I risultati. Uomini. Cadetti: 3. Ferdinand Egbo (Lib. Sanvitese) 9"08, 4. Andrea Variola (idem) 9"11, 5. Pasquale Acampora (Trivium) 10"13. Allievi: 2. Mattia Variola (Lib. Sanvitese) 8"41, 5. Maicol Scarpetta (Trivium) 10"84, 6. Marco Pradolini



(idem) 11'00. Juniores: 1. Alessandro Iurig (Atl. Brugnera) 8"20, 3. Diego Dalla Costa (Atl. Pordenone), 6. Marco Campello (idem) 9"09. P-S: 1. Emanuele Abate (Fiamme Gialle) 7"76, 2. Stefano Tedesco (Fiamme Gialle) 8"02, 3. Andrea Alterio (Atl. Vomano) 8"14. Donne. Cadette: 6. Chiara Bortolus (Atl. Brugnera) 9"74. Allieve: 1. Anna Barlassina (Lib. Sanvitese) 9"60. J-P-S: 1. Marzia Caravelli (Cus Cagliari) 8"06, 2. Giulia Tessaro (Fiamme Oro) 8"67, 3. Silvia Zuin (Vis Abano) 8"67.

© riproduzione riservata

CONVEGNO

Uno scorcio del pubblico presente al convegno sui campioni tenutosi in Provincia. Sopra le premiazioni del meeting indoor e la Caravelli durante la gara. (Pressphoto Lancia)

La lezione del grande Mennea su sport e cultura

Alla tavola rotonda dell'Atletica in Provincia sui campioni nella vita. Testimonial anche Alessia Trost

PORDENONE - Ha riscosso grande successo la tavola rotonda, organizzata nel palazzo della Provincia, dall'Atletica Pordenone, dal titolo "Campioni nello sport campioni nella vita". Un tema impegnativo che, al cospetto delle autorità politiche e sportive, dei numerosi sponsor privati e di tanti giovani che affollavano la sala consigliare, è stato sviluppato da ospiti d'eccezione, moderati dal giornalista e scrittore Roberto Corsi. Testimonial il grande Pietro

Mennea, mattatore di una mattina di grandi contenuti e interesse, insieme con Marzia Caravelli, campionessa italiana nei 100 metri ostacoli, e Alessia Trost, grande promessa del salto in alto, grazie agli ottimi risultati ottenuti in campo internazionale nelle categorie giovanili.

«Vogliamo dare un'immagine di uno sport pulito - ha spigato introducendo il dibattito il presidente dell'Atletica Pordenone Pietro Tropeano - l'atletica come palestra di sa-

na e leale competizione». Quali migliori esempi se non 3 sportivi che hanno saputo e continuano a coniugare risultati sportivi con grandi traguardi nel campo delle vite. «Nella vita di un individuo non sono fondamentali le vittorie sportive - ha sottolineato Mennea - ma quello che è stato in grado di costruire nella vita di tutti i giorni, mettendosi sempre in discussione. La crescita culturale è necessaria. Sport e cultura devono andare di pari passo

perché domani, quando lo sportivo non ci sarà più, rimarrà sempre l'uomo». Sulla stessa lunghezza d'onda Marzia Caravelli: «Dedico allo sport quello che resta del mio tempo libero. I risultati che ho raggiunto sono frutto di grande costanza e forza di volontà. Non bisogna mai smettere di crederci». Di certo non dovrà farlo Alessia Trost i cui traguardi sportivi sono chiari all'orizzonte.

Mario Pagano

© riproduzione riservata